

Assegnata allo scienziato indiano l'edizione 1997 del premio «Rovis»

Ghose, insegnare e divertire



Insegnare divertendo: l'antico motto latino, applicato alla cultura scientifica, ha trovato una efficace concretizzazione in India, grazie all'opera del professor Saroj Ghose, artefice dello Science Center di Calcutta, una città della scienza progettata come un luogo di immaginazione, fantasia e divertimento. Per questa sua attività, dedicata alla diffusione della cultura scientifica e tecnologica, a Ghose è stato assegnato il premio internazionale «Primo Rovis». La cerimonia di consegna del premio, che ammonta a 20 mila dollari, è avvenuta ieri mattina, all'Adriatico Guest House, foresteria del Centro di fisica teorica di Grignano, presenti tra gli altri Miguel Virasoro, direttore dell'Ictp, Sergio Coloni, vicepresidente della Fondazione internazionale di Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, Antonio Ciaschi, in rappresentanza del ministero per l'Università e la ricerca scientifica e il commendator Primo Rovis. In

apertura, Paolo Budinich, presidente della Fondazione, ha ricordato come il Premio Rovis, indirizzato a persone che abbiano operato nel campo della diffusione della cultura scientifica in Italia e nel terzo mondo, sia giunto alla sua ottava edizione. In India, ha detto ancora Budinich, vi sono 26 «science center» che si occupano di diffondere la scienza, mentre in Italia esiste solamente quello di Napoli.

La costruzione della città della scienza di Calcutta ha fatto inoltre bonificare un vasto territorio che è diventato un campo di rappresentazione e simulazione ambientale. La visita di Ghose a Trieste, ha detto Budinich, potrà essere l'occasione per l'avvio di una collaborazione con i locali istituti scientifici. Dopo la colazione, nel pomeriggio, Ghose ha visitato il centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia e il Sincrotrone, mentre oggi incontrerà il sindaco Illy.

p. mar.